

DOMENICA 3 APRILE 2022

PACE INSANGUINATA

VANGELO DI GIOVANNI 8,1-11

In quel tempo, 1 Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. 2 Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. 3 Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e 4 gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. 5 Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?» 6 Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. 7 Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». 8 E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. 9 Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. 10 Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?» 11 Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

L'uomo di Nazareth è coinvolto nei drammi della storia: Gesù è guardato con ammirazione quando entra a Gerusalemme, pochi giorni dopo ripercorre le stesse strade barcollante, dopo avere subito la tortura della flagellazione: scivola, trascinando con fatica un braccio della Croce a cui verrà appeso e ucciso come un delinquente comune. Si può vedere con gli occhi della profondità le grandi questioni della vita e della morte, e percepire l'amore nel dolore, dell'uomo e di Dio.

Il Vangelo di questa settimana (Giovanni 8,1-11) costituisce due progetti di umanità, due visioni del mondo: non più nemici, ma fratelli tutti, non una fratellanza proposta e costruita ma piuttosto intrinseca dei valori di giustizia, accoglienza, rispetto all'attenzione alla dignità di ogni persona. D'altra parte il progetto del potere presente è di affermarsi nei diversi aspetti politici, giuridici, economici, religiosi con modalità totalmente brutali e disumane. In questa visione il profeta, il sovversivo, e il rivoluzionario vengono eliminati, e lo si fa con l'intreccio e tutte le crudeltà evidenti: menzogna, arresto, torture, c'è bisogno delle armi e le armi ci sono, gli uomini ubbidiscono agli ordini e ci sono quelli che sentendosi in un miserevole compito avvertono la possibilità di aumentare la loro ricchezza e di godere nei confronti delle persone messe nelle loro mani. Ancora abbandono, differenza, voltarsi dall'altra parte, il dolore, tanto dolore mescolato con l'amore. Le donne sono una presenza speciale per possibilità, premura e cura. Si è coinvolti nella concretezza nel mistero del dolore: se l'amore di Dio è fondamento, luce, calore della vita, quando ci sono le armi e quando c'è la guerra, quando l'altro è ridotto a nemico da dominare e da anettere, anche Dio è sconfitto, non solo l'uomo.

L'amore ha una sua riserva, la permanente riserva di amore di Dio, quella a cui possiamo attingere con la vita di Gesù: l'amore totale che dona vita nuova e permanente.

Rami di ulivo insanguinato, nuovi rami di ulivo fieri di essere portati.

Bandiere planetarie della pace.

AVVISI

Durante la settimana la celebrazione dell'Eucarestia è il martedì e il giovedì alle ore 8 in chiesa.

La domenica alle ore 8 e 10.30 in Sala Petris

AL CENTRO BALDUCCI

Venerdì 1 aprile alle ore 20.30 presentazione del libro "Il Vangelo degli Angeli" di Eraldo Affinati. Carlo Picco dialoga con l'autore. Introduce: Francesco Di Lorenzo